



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale  
Il Presidente*

**AL SIGNOR CAPO DEL DIPARTIMENTO  
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
ROMA**

**P.C. AL SIGNOR CAPO DI GABINETTO  
DELL'ON. MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
ROMA**

Oggetto: C.C. Firenze Sollicciano.

§1. Ho l'onore di trasmettere la relazione conseguita alle visite svolte dal Garante nazionale (all. 1) alla sede penitenziaria in oggetto.

Le circostanze rilevata hanno indotto chi scrive a formulare alcune raccomandazioni, in via breve anticipate all'E. V. già nell'immediatezza del sopralluogo.

§2. Nella certezza di ampia condivisione dei fini perseguiti, in ragione del carattere preventivo e di collaborazione esterna di questa Autorità, rappresento che resto in attesa nei termini di rito delle eventuali osservazioni che codesta Amministrazione avrà voluto partecipare.

Mi avvalgo dell'occasione per rinnovare gli atti del mio distinto ossequio.



Riccardo Turrini Vita



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale  
Il Presidente*

## R E L A Z I O N E

Oggetto: C.C. Firenze Sollicciano.

§1. Le condizioni dello stabilimento penitenziario di Firenze, NCP Sollicciano<sup>1</sup> (di seguito Sollicciano) hanno ripetutamente sollecitato il Garante Nazionale a visite di cognizione e ad azioni di impulso, dal contenuto sostanziale di raccomandazione, ma per *self-restraint* rimaste nel colloquio collaborativo con le varie autorità interessate.

§2. Limitandosi all'anno trascorso, il 31 maggio 2024 (poco tempo dopo l'insediamento) il Garante in persona del presidente Maurizio d'Ettore accedeva a Sollicciano<sup>2</sup>. Le condizioni strutturali inadeguate nella progettazione (corridoi curvi) e degradate dall'assenza di manutenzione si riflettevano in degrado igienico degli ambienti, sicché il Garante, procedeva ad interlocuzioni ripetute con gli organi interessati alla manutenzione della struttura e all'acquisizione di documentazione sui lavori progettati dall'Amministrazione penitenziaria.

§3. Il Garante procedeva poi ad ulteriore visita il 28 giugno 2024, e all'esito, il 24 luglio 2024, venivano richiesti atti sugli interventi segnalati dalla direzione della Casa Circondariale. Il 25 luglio 2024, giungevano dalla USL Toscana Centro, i rapporti elevati dopo le due ultime visite allo stabilimento ai sensi dell'articolo 11, comma 3, legge 354.75<sup>3</sup> e s.m.i.

---

<sup>1</sup> La pianta dell'Istituto è ispirata al giglio di Firenze e ne schematizza la struttura a fiore con i padiglioni semicircolari. Si sviluppa su un terreno di circa 15 ettari, di cui solo 2,5 sono coperti. Si trova nella periferia ovest di Firenze al confine con il Comune di Scandicci. La progettazione risale agli anni '70.

<sup>2</sup> Erano allora presenti 469 uomini e 64 donne, a fronte di 485 posti regolamentari non tutti utilizzabili.

<sup>3</sup> La carta dei servizi sanitari di cui al decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, per i detenuti e gli internati, adottata da ogni azienda sanitaria locale nel cui ambito è ubicato un istituto penitenziario, è messa a disposizione dei detenuti e degli internati con idonei mezzi di pubblicità.



3.1. Veniva così acquisita la relazione 13 giugno 2024 dall'USL relativa alla C.R. Gozzini (stabilimento diverso dalla C.C. Sollicciano) dai toni liberatori sulle condizioni igieniche.

3.2. Successivamente, il Garante Nazionale riceveva la relazione della stessa USL eseguita alla visita 8 luglio 2024 (sezione femminile) 27 giugno 2024 (sezione maschile).

3.3. Nelle note del direttore generale delle USL si rappresentavano *"importanti problematiche igienico – manutentive, per le quali dovevano essere attuati urgenti interventi specifici"*. L'accesso 27 giugno 2024 alla sezione maschile aveva del resto confermata la *"permanenza di carenze igienico – sanitarie e manutentive"*.

§4. Martedì 8 aprile 2025, il Garante Nazionale, nella persona del Presidente, accedeva al Provveditorato regionale di Toscana e Umbria, dove, accolto dal Provveditore dr.sa Gloria Manzelli, veniva messo al corrente dello stato dei lavori in corso a Sollicciano.

Acquisito aggiornamenti dal direttore dell'ufficio contabilità, dr.ssa Giovanna Vestri, il Provveditore esponeva il seguente quadro di programmazione dei lavori:

- a) Sezione I, opere di igienizzazione con consegna il 13 aprile 2024 (lavori effettuati dalla MOF);
- b) Sezione IV inizio lavori di ristrutturazione a blocchi di 4 camere con relativo trasferimento dei detenuti il 13 aprile 2024;
- c) Sezione V (rinnovata dopo la rivolta dell'anno passato e relativo incendio), dopo i lavori fatti nell'agosto 2024, in uso;
- d) Sezione XI, sostituzione degli infissi a cura del MIT (con trasferimento dei detenuti alla sezione I);
- e) Sezione XII, sostituzione infissi, (con trasloco presso la sezione I);



- f) ATSM<sup>4</sup>, lavori disposti, presenza e individuazione di perdite d'acqua.

§5. Mercoledì 9 aprile 2025, alle ore 10.00 il Garante accedeva alla Casa Circondariale di Sollicciano con l'assistenza dell'Ufficio nella persona dell'ispettore di p.p. Ciro Quaranta. La delegazione era accolta dalla direttrice reggente, dr.ssa M.G. Giampiccolo, dalla vice direttrice dr.ssa V. Vitrani, dalla comandante di reparto f.f. primo dirigente dr.ssa M. Fantozzi, dalla coordinatrice del reparto penale maschile ispettrice S. Delle Foglie, e dalla coordinatrice del reparto giudiziario maschile ispettrice S. Cozzolino.

§6. A seguire la delegazione era accompagnata nelle sezioni detentive che aveva individuate come interessate ai lavori e ai problemi igienici e strutturali emersi.

6.1. Con l'accesso al reparto femminile nel quale è posta l'articolazione tutela salute mentale (ATMS), attraversando il lungo corridoio, veniva notato che nella parte superiore della parete erano posti dei vetromattoni alti circa un metro e mezzo dal soffitto i cui moduli (di circa 20 x 20 cm) erano perlopiù lesionati o totalmente rotti, consentendo così l'ingresso di spifferi d'aria. Per ovviare al problema, la fascia di mattoni in vetro era stata sigillata con una pellicola di cellophane lungo tutto il corridoio.

Tale rimedio, tuttavia, impedisce il ricambio di aria e comporta l'aumento delle temperature nei mesi caldi, favorendo anche la comparsa di macchie di muffa.

6.2. Nella sala ricreazione dell'ATMS si notava una considerevole perdita di acqua sul pavimento. Il soffitto era imperlato d'acqua e muffa.

---

<sup>4</sup> Articolazione Tutela Salute Mentale.



§7. La visita proseguiva nel reparto penale, con la cognizione nelle sezioni IX e X.

- 7.1. Nella sezione IX, le camere 3, 7, 9, 10, 13, 14, 16, 17, 18 e 19, risultavano inagibili per infiltrazioni d'acqua, mentre la camera numero 15 era stata ripristinata ed appariva in buono stato, così come la camera numero 5, inagibile nel luglio 2024 a causa dello scarico otturato. Le docce erano in buono stato ma con possibile condensa di acqua nei locali.
- 7.2. Nella sezione X, le camere 5, 8, 9, 11 e 15 erano in rifacimento. Si notava nel soffitto della sezione una botola che perdeva acqua. Le camere 4, 6, 8 e 17, chiuse nel giugno 2024 per infiltrazioni d'acqua dal soffitto, erano state ripristinate ed attive, così come la camera n. 16 anch'essa riattivata ed in buono stato dopo la riparazione di una perdita.

§8. La delegazione faceva quindi accesso nel reparto giudiziario.

- 8.1. Nella sezione IV, il transito nel corridoio della sezione era reso scivoloso e pericoloso dalla perdita di acqua; le botole presenti nel soffitto gocciolavano, le pareti delle camere presentavano macchie di umidità e muffe; la camera n. 13 era chiusa per lavori. Le docce funzionanti erano 2 su 4, ma di difficile utilizzo in quanto mancando un miscelatore, l'acqua risultava o troppo calda o troppo fredda.

Durante la visita, alcune rimostranze generiche, ma di evidenti ragioni, sugli ambienti erano sollevate da alcuni ristretti.

- 8.2. Nella sezione VII, su diciannove camere, sette non erano in uso (1, 2, 3 e 5) per incendio causato nel 2024 dai detenuti, le restanti tre per perdite d'acqua. Nella camera n. 19 il



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale  
Il Presidente*

balconcino<sup>5</sup> in dotazione si allaga a causa otturazione dello scarico, che viene drenato solo ogni 2/3 mesi circa.

- §9. Veniva riferita una diffusa presenza di cimici, comprovata da diverse morsicature mostrate da alcuni ristretti. La stessa direzione confermava che gli interventi di disinfezione vengono effettuati 2 volte al mese ma con risultati poco risolutivi.
- §10. L'ascensore (Schindler) della palazzina centrale non era utilizzabile e creava evidenti difficoltà soprattutto per il trasporto del vitto. Gli ultimi interventi risalgono al dicembre 2024, ma ripetuti guasti, si erano ripresentati.
- §11. Considerando le generalizzate infiltrazioni di acqua in tutti gli ambienti (tanto da rilevarsi anche sulle mura esterne di un semicerchio la presenza di un colore verde originato da muschi) si chiedeva se si fosse intervenuti sulle impermeabilizzazioni dei solai dello stabilimento. Veniva comunicato che i lavori erano stati iniziati e completati nella sezione femminile ma non si era proseguito perché, dopo quel completamento, erano riprese le infiltrazioni negli androni sottostanti. Era dunque sorto un contenzioso.
- §12. Alle 13.30 la delegazione si ritirava.

#### CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

- §13. La struttura fiorentina è stata disegnata secondo assunti fantasiosi e insensibili alle concrete esigenze di una convivenza promiscua di persone segnalate per atti illeciti.

<sup>5</sup> Con la parola "balconcino" si intende uno spazio lungo circa un metro e mezzo e profondo cinquanta centimetri protetto da sbarre di cemento, che è il prodotto dalla struttura esterna a spioventi dell'istituto.



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale  
Il Presidente*

La sua realizzazione unisce, alla debolezza strutturale del cemento, le trascuratezze delle imprese appaltatrici.

Tali circostanze hanno reso antica la notizia del degrado dello stabilimento.

Vuoi la modestia delle risorse destinabili vuoi l'inefficacia, per essere moderati, di alcune direzioni delle case circondariali hanno certamente aggravato per difetto di manutenzione le condizioni.

L'accesso del Garante ha rilevato però un intenso fervore di opere volte all'igienizzazione degli ambienti e una persistente offerta di occasioni di distensione comune (palestra, campo di calcio) sia di qualche attività (oliveto, giardino).

Le autorità regionali (presidente della regione, garante regionale) hanno a mezzo stampa espresso più volte l'avviso di procedere alla demolizione dello stabilimento per edificare una struttura salubre e solida. La persistenza decennale delle eccessive infiltrazioni e l'inefficacia del pure appaltato intervento di impermeabilizzazione sembrerebbero offrire argomenti a tale decisione<sup>6</sup> che probabilmente incontra però ostacoli sia economici sia del fabbisogno di spazi detentivi.

Certamente, l'applicazione dell'amministrazione nei diversi livelli decisionali (non escluso il Ministero delle infrastrutture) è presente e di recente è stata intensificata.

Il Garante non può però tacere che gli ambienti umidi quando non direttamente bagnati, sono in contrasto con le

---

<sup>6</sup> Incidentalmente è stata rilevata l'impossibilità di controllo sulle singole sezioni da parte degli agenti per la curvatura dei corridoi.



*Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale  
Il Presidente*

previsioni delle regole ONU sulla detenzione<sup>7</sup> e più direttamente con la legge italiana<sup>8</sup>.

Sicché almeno finché non si sarà rigenerata la salubrità dei luoghi, si formulano le seguenti

**RACCOMANDAZIONI**

- I. Sia temporaneamente chiusa la sezione IV del reparto giudiziario con opportuno trasferimento in altre sedi di detenzione (peraltro, sono risultate lì in esecuzione anche condanne non brevi).
- II. Sia contenuta la presenza di detenuti nelle sezioni più correntemente investite dalle cadute d'acqua.
- III. Sia continuata l'opera di progressiva igienizzazione degli ambienti.
- IV. Sia assunta una determinazione operativa in ordine allo stabilimento esistente che comunque porti a superare l'insostenibile infiltrarsi di acque piovane.

---

<sup>7</sup> U.N. standard minimum rules for the treatment of prisoners (the Nelson Mandela Rules)

Assemblea generale delle nazioni unite, Risoluzione 70/15 (17 dicembre 2015) Regola 13.

<sup>8</sup> Legge 26 luglio 1975 n. 354 e s.m.i., articoli 1 e 6.